

Si è svolto un workshop alla Mostra d'Oltremare per la gestione internazionale del rischio
L'Osservatorio vesuviano: migliorare le conoscenze
Previsto un fondo finanziario per le emergenze

Rete di sicurezza I Campi Flegrei nel mirino dell'Ue

Un supervulcano che giace nel sottosuolo partenopeo e che in passato ha prodotto eruzioni di inaudita violenza. Attivo nonostante sia in fase di riposo. I Campi Flegrei rappresentano una delle aree più interessanti per gli studiosi di tutto il mondo e non va sottovalutato nemmeno il fatto che si trovino a due passi dal Vesuvio. «Napoli è una delle città con il rischio vulcanico più alto al mondo stretta tra il Vesuvio e i Campi Flegrei in zone molto urbanizzate, è molto importante mettere insieme i diversi attori della gestione del rischio, ma anche che abbia una valenza transnazionale. L'intervento dell'Unione Europea può anche contribuire a migliorare la conoscenza dei cittadini», spiega Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio vesuviano di Napoli, intervenendo al workshop europeo sulla gestione dei disastri naturali che si è svolto alla Mostra d'Oltremare.

Il workshop ha portato al tavolo esperti europei, operatori della protezione civile, autorità locali italiane e straniere per capire come fare rete nella prevenzione ai grandi disastri naturali come terremoti, inondazioni, incendi boschivi, uragani. Tappa del percorso del programma della Commissione europea "RescEu" che punta a sostenere i Paesi ma anche migliorare la risposta e la prevenzione delle protezioni civili e degli organi competenti.

«Il programma - dice Christos Stylianides commissario Ue - punta al centro della solidarietà europea per rafforzare la capacità dell'Europa di gestire i disastri naturali, con una rete di sicurezza». La consapevolezza deve coinvolgere anche le imprese. Proprio per questo il

convegno è stato organizzato a Napoli da Cna per volontà del vicepresidente nazionale Giuseppe Oliviero che spiega: «Come Cna vogliamo aprire una rete di collegamento con l'Ue che possa aiutare anche le aziende su come affrontare i disastri naturali». Il programma RescEu creerà, dunque, una rete di protezione civile tra i Paesi membri e rafforzerà gli scambi di metodologie di prevenzione e risposta e prevede anche un fondo finanziario per affrontare le conseguenze dei disastri naturali. Un contributo alla rete europea può venire anche dall'Ingv che, come ha illustrato Francesca Bianco, propone all'Europa dei piani di training sulla possibilità sismica, spiegando le differenze tra sismicità tettonica e vulcanica e lavorando sulla consapevolezza e allo sviluppo dei piani di potenziamento del territorio, ma anche dando informazioni sull'esistenza e sui contenuti dei piani di emergenza.

Paola Cacace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda

● Il workshop europeo sulla gestione dei disastri naturali si è svolto nei giorni scorsi a Napoli. Dal 2 al 7 settembre invece è in programma il congresso mondiale dei vulcanologi. La sede è la stessa: la Mostra d'Oltremare

RescEu

È il nome del programma della commissione europea sui disastri naturali



